

Comitato di Sorveglianza del 24 luglio 2015 del PO FESR Sicilia 2007/2013

Il 24 luglio 2015 si sono svolti a Palermo i lavori del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Sicilia 2007/2013.

La documentazione consegnata è scaricabile e visionabile all'interno della pagina del Dipartimento Fondi Strutturali Europei nell'ambito del sito web della CGIL regionale: <http://www.cgilsicilia.it/dipartimenti/dipartimento-fondi-strutturali-europei/>.

L'Autorità di Gestione del Programma ha fornito i dati evidenziando che degli oltre 4 miliardi e 359 milioni di euro di dotazione finanziaria disponibile, al 20 luglio scorso si registrano pagamenti per 2 miliardi e 835 milioni, mentre la spesa già certificata a giugno era attestata a 2 miliardi e 557 milioni; i pagamenti in corso di validazione toccano invece quota 3 miliardi e 272 milioni.

Sulla base delle previsioni di spesa per Asse fornite dai vari Dipartimenti la situazione prevedibile di chiusura in assenza di misure correttive vedrà il mancato utilizzo di tutte le risorse disponibili, con una perdita stimata di oltre 300 milioni di euro.

A giudizio dell'Autorità di Gestione e della Commissione Europea, nonostante il miglioramento significativo della spesa rispetto a tre anni fa, quindi, permangono alcune criticità nei settori dei beni culturali, del turismo, della ricerca e innovazione, delle imprese, dell'ambiente, acqua, rifiuti e energia.

Pertanto, occorre procedere ad un monitoraggio più stringente e coordinato della capacità di spesa e all'attivazione di un Piano di Azione contenente le attività correttive da svolgere fino al prossimo mese di dicembre.

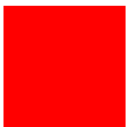
Le iniziative necessarie e le misure correttive capaci di avere positivi impatti al fine di raggiungere gli obiettivi generali del Programma sono:

- la realizzazione del Grande Progetto "Agrigento - Caltanissetta II^a tratta";
- il ricorso a progetti della Politica Unitaria di Coesione, così detti retrospettivi;
- l'utilizzo dell'overbooking del "PAC - Piano di Salvaguardia" relativo a progetti che possano concludersi entro il 31/12/2015;
- la riprogrammazione del Piano finanziario del Programma attraverso la riduzione della dotazione degli Assi 2, 3, 4, 5 e 7 che andranno rimodulate a favore degli Assi 1 e 6.

Nel nostro intervento come CGIL abbiamo segnalato come sia evidente che non si tratta della constatazione di alcune criticità ma del concreto fallimento del Programma Operativo iniziale adottato per la Sicilia, incentrato proprio su quei punti prioritari e qualificanti dove oggi si riscontrano le maggiori criticità.

Un esempio per tutti è quanto successo per il settore energia dove, dopo diverse rimodulazioni, sono state "perse" gran parte (circa due terzi) delle risorse finanziarie che erano pari all'8% della spesa complessiva del Programma iniziale.

Al termine della intera fase di programmazione assisteremo all'attuazione di un Programma Operativo decisamente diverso da quanto era stato fissato in quello iniziale.



La preoccupazione maggiore, comunque, è il fatto che proprio questi stessi settori saranno ancora considerati come gli obiettivi strategici e prioritari della nuova programmazione comunitaria 2014/2020 per la Sicilia, incentrati sulla crescita intelligente, sostenibile e competitiva in aggiunta a quella solidale inserita nel Fondo Sociale Europeo.

Naturalmente, si tratta di obiettivi strategici per la nostra Regione da noi condivisi, ma che necessitano di azioni correttive capaci di fare spendere le risorse destinate rapidamente e in coerenza con agli obiettivi fissati (ricerca e innovazione, contrasto ai cambiamenti climatici, decarbonizzazione dell'economia, energia rinnovabile, efficienza energetica, miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita).

Per raggiungere questi obiettivi serve predisporre dei Piani programmatori ordinari e un quadro normativo efficace nei settori interessati che siano integrati e coordinati tra di loro.

Occorre dotarsi di Piani di Rafforzamento Amministrativo rivolti ai principali centri di spesa in grado di gestire con efficienza procedure, progettualità e spesa delle risorse procedendo a un processo di rafforzamento in termini di capacità e di risorse umane dedicate.

Un rafforzamento inteso anche come capacità di integrazione e di forte coordinamento fra diversi Dipartimenti regionali interessati da obiettivi strategici comuni e che siano in grado di raccordarsi con gli altri Fondi europei a gestione regionale (FSE, PSR, FEP) e a gestione diretta con l'UE, con i Programmi Operativi Nazionali, con i Programmi di Sviluppo Locale.

Inoltre, abbiamo richiesto un maggior coinvolgimento del Partenariato economico e sociale durante tutta la fase della programmazione e proposto di attivare prontamente un confronto con i Dipartimenti regionali, attraverso l'apertura di Tavoli tematici specifici.

In conclusione abbiamo espresso il nostro dissenso in merito all'azione del governo nazionale sul "prelievo forzato" delle risorse del Piano di Azione e Coesione destinate alla Sicilia e sull'abbassamento del cofinanziamento nazionale ai Fondi Strutturali dal 50% al 25% e sulle nuove norme nazionale su queste risorse e su quelle del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS).

In tal modo, si vuole proseguire il percorso che punta al maggior accentramento dei poteri decisori a livello nazionale e allo smantellamento della precedente normativa che prevedeva una regia a livello regionale complessiva delle risorse destinate alla Sicilia, tanto da prevedere la redazione di un Documento Unico di Programmazione.

Il Rappresentante della Commissione Europea, il belga Willebrordus Sluijters, nel corso del suo intervento conclusivo, ha dichiarato di avere preso nota e di condividere le osservazioni della CGIL in merito all'analisi della vecchia programmazione 2007/2013 e soprattutto delle preoccupazioni per la nuova programmazione 2014/2020 che saranno oggetto della massima attenzione da parte della Commissione Europea.

Palermo, mercoledì 29 luglio 2015

Alfio La Rosa

Responsabile Dipartimento Fondi Strutturali Europei